

+Rassegna Stampa di ASTer

Si parla di noi	1
05/03/2021 - IL SECOLO XIX	
il caso	1
05/03/2021 - LA REPUBBLICA (ED. GENOVA)	
Un miliardo di debito nel bilancio comunale "Non tagliamo i servizi"	4
Scenario locale	7
05/03/2021 - IL SECOLO XIX	
In città con il monopattino elettrico Quello che non dicono i decaloghi sul web	7
05/03/2021 - IL SECOLO XIX	
Nodo di Genova, cambio al vertice per Autostrade	9
04/03/2021 - LIGURIAOGGI.IT	
Piste ciclabili, nel controviale di corso Torino arriva la nuova segnaletica	12
04/03/2021 - WWW.LAVOCEDIGENOVA.IT	
Pista ciclabile di corso Torino: subito cancellata, ma le proteste rimangono	13

Argomento: Si parla di noi

<https://pdf.extrapoia.com/asterV/937425.pdf>VENERDÌ 5 MARZO 2021
IL SECOLO XIX

GENOVA 25

IL RILANCIO DEL CENTRO STORICO

Locali a livello strada e alloggi ai piani alti, sono 27 gli immobili proposti al Comune

Al bando per la cessione all'ente pubblico hanno risposto 25 privati
Tra le zone più presenti via Prè, via San Bernardo e Sant'Agostino

Annamaria Coluccia

Tanti locali al piano terra e anche qualche appartamento a quelli alti. È un primo, parziale, identikit dei 27 immobili del centro storico che sono stati proposti al Comune, perché i acquisti, dai venticinque privati che hanno partecipato al bando pubblicato dall'amministrazione comunale all'inizio di febbraio.

Obiettivo dell'avviso pubblico, che si è chiuso il 15 febbraio, era quello di raccogliere proposte di privati disposti a vendere al Comune immobili del centro storico da ristrutturare e rigenerare, nell'ambito del Piano di riqualificazione della cit-

tà antica avviato dalla giunta Bucci.

«La partecipazione è stata più alta di quanto ci aspettavamo, considerando anche che il tempo a disposizione per presentare proposte non era molto», commenta l'assessore comunale al Centro storico Paola Bordilli. I 27 immobili sono distribuiti in un'ampia area del centro storico, che va presapoco dalla zona di Prè a quella di via San Bernardo e Sant'Agostino, e si tratta in larga parte di locali al piano terra, quindi a destinazione prevalentemente commerciale o comunque per attività aperte al pubblico, mentre solo per un 30 per cento circa si tratta di

appartamenti. «Deve ancora essere completato, però», spiega l'assessore - l'esame degli immobili proposti, per verificare innanzitutto se rispondono ai requisiti indicati dal bando.

I requisiti sono molti e hanno a che vedere con le dimensioni e con le condizioni degli immobili, con la loro abitabilità o agibilità, con l'ubicazione e anche con la regolarità edilizia. E al momento della stipula dei contratti di compravendita dovranno essere a tutti gli effetti abitabili, agibili, liberi da persone e cose e dotati di impianti funzionanti per la fornitura di acqua, gas ed energia elettrica. Condizione fondamentale



Via San Bernardo, un edificio storico recuperato nel 2014. BALISTRO

per l'acquisto, comunque, dovrebbe essere il fatto che gli immobili siano funzionali agli obiettivi del Piano per il centro storico, e che quindi possano essere utilizzati per ospitare nuove attività economiche, culturali o sociali o per alloggi da destinare a particolare fasce di popolazione (famiglie, studenti), che potrebbero contribuire a rivitalizzare con la loro presenza i vicoli. Gli immobili risultati idonei, vengono sottoposti a una

valutazione di congruità del prezzo di compravendita da parte dei tecnici del Comune o di Spim, secondo una metodologia di valutazione che è indicata nello stesso bando. E sempre nel bando era anche previsto che già oggi dovessero essere sottoscritti gli atti di impegno alla vendita da parte degli attuali proprietari ma, visto che il numero delle offerte arrivate è superiore alle aspettative, questo termine slitterà di alcuni

giorni, per dare il tempo agli uffici di fare tutte le valutazioni.

L'ultima parola sull'acquisto spetterà comunque al consiglio comunale, una volta che ci sarà la certezza della disponibilità delle risorse necessarie. Per quanto riguarda i soldi per l'acquisto e il restyling, l'amministrazione punta a finanziare questa operazione attraverso fondi nazionali messi a disposizione per la rigenerazione urbana. Il primo bando a cui il Comune conta di presentare la candidatura per ottenere i finanziamenti è il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (Pinqua), promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei

L'assessora Bordilli: «La risposta è stata molto più alta di quanto ci aspettassimo»

Trasporti, per cui è prevista la presentazione delle proposte standard entro il 16 marzo.

Entro il 15 aprile poi, il Comune presenterà, sempre per lo stesso programma Pinqua, anche un progetto pilota di rigenerazione urbana. E, quindi, nei prossimi giorni almeno una prima decisione sugli immobili giudicati acquistabili dovrebbe essere presa. —

COLUCCIA@RECCOLOX.IT
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel documento approvato in Sala rossa 480 milioni per opere pubbliche Piciocchi: «Sapremo programmare con i municipi interventi efficaci»

Nel bilancio di Palazzo Tursi più fondi per teatri e lavori Bucci: «Presto 450 assunzioni»

IL CASO

Quattrocentocinquanta nuovi dipendenti comunali nel corso del 2021. Ad annunciare i numeri delle future assunzioni è stato ieri il sindaco Marco Bucci, dopo la riunione di giunta che ha definito il piano per l'anno in corso. «Si tratta in buona parte di turn over di dipendenti che vanno in pensione», ha spiegato Bucci. Ma la buona notizia per tutti i cittadini, è che anche quest'anno creiamo posti di lavoro».

Proprio la voce di spesa destinata al personale è una di quelle in aumento nel bilancio comunale di previsione 2021, approvato mercoledì sera dal consiglio comunale, con i voti favorevoli della maggioranza di centrodestra e il no di tutte le opposizioni (centrosinistra e M5S). A fronte di una spesa corrente complessiva di 839 milioni per il 2021, il personale ne assorbe oltre 200. «La spesa per il personale passa da 204 a 207 milioni perché, oltre alle risorse per garantire il turn over, ci sono anche quelle per il rinnovo contrattuale», spiega il vicesindaco e assessore al Bilancio Pietro Piciocchi,

che si dice soddisfatto per l'approvazione della manovra. «In un momento di grande incertezza anche per le finanze dei Comuni - sottolinea - riusciamo a dare continuità a tutti i nostri servizi ai cittadini, senza tagli, finanziamo 450 nuove assunzioni, diamo più soldi al sistema dei teatri e lanciamo un piano di lavori pubblici molto ambizioso». Per quanto riguarda i teatri, sono previsti per esempio 3,5 milioni

Nicolò sui libretti omaggio negati alle unioni civili: «È solo un problema di risorse»

ni per il Carlo Felice e 1,7 milioni per il Teatro Nazionale. Dalle fila delle opposizioni, però, sono arrivate critiche per la riduzione delle risorse destinate al sociale: «Il plafond per i servizi sociali è di 43 milioni, di cui 28 a carico del Comune e il resto a carico dello Stato», spiega Piciocchi - La differenza è che l'anno scorso c'erano 2 milioni in più dallo Stato, ma la quota a nostro carico è la stessa. E comunque - sottolinea - le risorse per il sociale sa-

ranno incrementate nel corso dell'anno, come abbiamo sempre fatto in passato». Ma una delle questioni che più hanno tenuto banco nel dibattito è stata quella delle risorse per i municipi, perché, con la riforma del decentramento voluta dalla giunta Bucci, è stato cancellato il budget fisso di 281 mila euro all'anno per le opere pubbliche, destinato prima a ogni municipio. Il sindaco ha promesso in cambio un budget potenzialmente illimitato, ma le opposizioni sono tornate all'attacco, accusando la giunta di aver azzerato, di fatto, i contributi per i municipi.

«Abbiamo incrementato le risorse per la manutenzione del territorio e sono certo che con i municipi sapremo programmare con efficacia i lavori - sostiene Piciocchi - Cercheremo anche di trovare risorse ulteriori per supportare chi è in difficoltà per la pandemia», come abbiamo fatto lo scorso anno». E il vicesindaco respinge anche l'accusa, mossa pure dalle fila dell'opposizione, di aver ridotto (fino a 64 milioni) gli investimenti per lavori pubblici. «Non è così: il valore delle opere che saranno avviate nel 2021 è pari a 441 milioni - replica Piciocchi -



Il sindaco Marco Bucci in Sala rossa

PAGGIANCHE

839
milioni: la spesa corrente prevista nel bilancio comunale 2021

A questi devono aggiungersi 35 milioni del contratto di servizio con l'azienda di manutenzione Aster». Dei 441 milioni, circa 353 arrivano dallo Stato per realizzare i quattro assi di forza del trasporto pubblico; poi ci sono per esempio circa 119 milioni per la messa in sicurezza dei torrenti, 12,3 per le

207
milioni: le risorse destinate al personale, fra assunzioni e rinnovo contrattuale

manutenzioni diffuse, 9,4 per lavori nelle scuole. Non sono, invece, a bilancio i soldi per poter regalare i libri-ricordo donati alle coppie che si sposano anche a quelle che scelgono le unioni civili (queste ricevono solo una pergamena). La disparità di trattamento era stata denunciata

353
milioni: i fondi arrivati dallo Stato e stanziati per realizzare i 4 assi del trasporto pubblico

dal capogruppo del Pd, Alessandro Terrie, e l'assessore ai Servizi civici Massimo Nicolò spiega che «c'è solo un problema di copertura economica, nessun pregiudizio. Ma se ci saranno richieste vedremo di superare il problema». —

A. COL
© RIPRODUZIONE RISERVATA

il caso

A. COL.

Quattrocentocinquanta nuovi dipendenti comunali nel corso del 2021. Ad annunciare i numeri delle future assunzioni è stato ieri il sindaco Marco Bucci, dopo la riunione di giunta che ha definito il piano per l' anno in corso. «Si tratta in buona parte di turn over di dipendenti che vanno in pensione - ha spiegato Bucci - Ma la buona notizia per tutti i cittadini, è che anche quest' anno creiamo posti di lavoro». Proprio la voce di spesa destinata al personale è una di quelle in aumento nel bilancio comunale di previsione 2021, approvato mercoledì sera dal consiglio comunale, con i voti favorevoli della maggioranza di centrodestra e il no di tutte le opposizioni (centrosinistra e M5S). A fronte di una spesa corrente complessiva di 839 milioni per il 2021, il personale ne assorbe oltre 200. «La spesa per il personale passa da 204 a 207 milioni perché, oltre alle risorse per garantire il turn over, ci sono anche quelle per il rinnovo contrattuale» spiega il vicesindaco e assessore al Bilancio Pietro Piciocchi, che si dice soddisfatto per l' approvazione della manovra. «In un momento di grande incertezza anche per le finanze dei Comuni - sottolinea - riusciamo a dare continuità a tutti i nostri servizi ai cittadini, senza tagli, finanziamo 450 nuove assunzioni, diamo più soldi al sistema dei teatri e lanciamo un piano di lavori pubblici molto ambizioso». Per quanto riguarda i teatri, sono previsti per esempio 3,5 milioni per il Carlo Felice e 1,7 milioni per il Teatro Nazionale. Dalle fila delle opposizioni, però, sono arrivate critiche per la riduzione delle risorse destinate al sociale. «Il plafond per i servizi sociali è di 43 milioni, di

cui 28 a carico del Comune e il resto a carico dello Stato - spiega Piciocchi - La differenza è che l' anno scorso c' erano 2 milioni in più dallo Stato, ma la quota a nostro carico è la stessa. E comunque - sottolinea - le risorse per il sociale saranno incrementate nel corso dell' anno, come abbiamo sempre fatto in passato». Ma una delle questioni che più hanno tenuto banco nel dibattito è stata quella delle risorse per i municipi, perché, con la riforma del decentramento voluta dalla giunta Bucci, è stato cancellato il budget fisso di 281 mila euro all' anno per le opere pubbliche, destinato prima a ogni municipio. Il sindaco ha promesso in cambio un budget potenzialmente illimitato, ma le opposizioni sono tornate all' attacco, accusando la giunta di aver azzerato, di fatto, i contributi per i municipi. «Abbiamo incrementato le risorse per la manutenzione del territorio e sono certo che con i municipi sapremo programmare con efficacia i lavori - sostiene Piciocchi -. Cercheremo anche di trovare risorse ulteriori anche per supportare chi è in difficoltà per la pandemia, come abbiamo fatto lo scorso anno». E il vicesindaco respinge anche l' accusa, mossa pure dalle fila dell' opposizione, di aver ridotto (fino a 64 milioni) gli investimenti per lavori pubblici. «Non è così: il valore delle opere che saranno avviate nel 2021 è pari a 441 milioni - replica Piciocchi - A questi devono aggiungersi 35 milioni del contratto di servizio con l' azienda di manutenzioni **Aster**». Dei 441 milioni, circa 353 arrivano dallo Stato per realizzare i quattro assi di forza del trasporto pubblico; poi ci sono per esempio circa 19 milioni per la messa in sicurezza dei torrenti, 12,3 per le

manutenzioni diffuse, 9,4 per lavori nelle scuole. Non sono, invece, a bilancio i soldi per poter regalare i libri-ricordo donati alle coppie che si sposano anche a quelle che scelgono le unioni civili (queste ricevono solo una pergamena). La disparità di trattamento era

stata denunciata dal capogruppo del Pd, Alessandro Terrile, e l' assessore ai Servizi civici Massimo Nicolò spiega che «c' è solo un problema di copertura economica, nessun pregiudizio. Ma se ci saranno richieste vedremo di superare il problema». --A. Col.©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: Si parla di noi

<https://pdf.extrapoia.com/asterV/937428.pdf>

la Repubblica Venerdì, 5 marzo 2021

Genova Cronaca

pagina 7

“Sono venuti meno gli aiuti statali ma non è vero che abbiamo massacrato il sociale. E faremo anche 450 assunzioni”

di Stefano Origone

È “l'uomo dei Conti”, ma anche “l'equilibrato”. Pietro Piciocchi, vicesindaco e assessore al Bilancio, ha affrontato la prova più dura, che non si aspettava, mantenere in ordine i “numeri” nell'epoca più buia: quella del Covid. L'approvazione del bilancio 2021/2023 è stata una maratona durata due giorni. Genova è tra le prime cinque città con il più alto debito dietro Torino, Roma, Milano e Siena: alla fine del 2021 dovrebbe essere ridotto da 1 miliardo e 84 milioni del 2020 a un miliardo e 55. «È una situazione che ha radici lontane, noi abbiamo sempre acceso meno debito di quello in restituzione di anno in anno, paghiamo mutui vecchi quando lo Stato assicurava agli enti locali le entrate sufficienti a pagarlo - sottolinea Piciocchi -. Negli ultimi dieci anni i comuni sono stati massacrati sulla parte corrente e sul tema del debito non è arrivato nessun aiuto. I dati della Ragioneria dello Stato dicono che in Italia mancano 9 miliardi al sistema-Comuni». A febbraio il bilancio previsionale è stato affrontato nel corso delle commissioni consiliari e sottoposto al parere dei nove municipi: i sei retti non dal centrodestra lo hanno bocciato. Sulle politiche sociali l'opposizione accusa Tursi di aver usato la scure. «Il budget per il sociale a carico del Comune è restato immutato. Per ora sono venuti meno solo 2,8 milioni che erano fondi trasferiti dallo Stato ai Comuni per progetti specifici che per adesso non sono stati rinnovati». Però sulle manutenzioni gli stanziamenti sono calati parecchio: nel 2020 erano stati 92 milioni, ora sono 64... «Anche questo non è vero. Gli atti di programmazione sono chiari: i cantieri che partiranno nel 2021 ammontano a 441 milioni. Tra questi anche i denari per gli assi di forza che siamo riusciti ad ottenere da Roma grazie alla caparbia del sindaco. A questi dobbiamo ag-



I nodi
Genova è tra le città con il più pesante fardello in termini di situazione debitoria sul bilancio comunale

Un miliardo di debito nel bilancio comunale “Non tagliamo i servizi”

Il vicesindaco Piciocchi: “Paghiamo l'eredità pesante di vecchi mutui I Municipi? Decideremo insieme quali interventi finanziare”

giungere 35 milioni per Aster che fa manutenzioni sul territorio. Non mi sembrano così pochi, sono quasi il doppio di quanto avevamo previsto lo scorso anno».

Nella corsa alla chiusura del bilancio, è scoppiato il caso della riforma dello statuto: i municipi sono stati trattati bene dopo le polemiche sui tagli ai mini budget per la manutenzione spicciola? «Il budget per le manutenzioni diffuse sul territorio è aumentato. Quasi 3 milioni in più rispetto al 2020, a cui bisogna aggiungere i 35 di Aster. La cosa che garantisco è che il lavoro di programmazione con i Municipi



▲ **Vicesindaco**
Pietro Piciocchi è titolare della delega al Bilancio

sarà sinergico perché sono uno dei perni più importanti della macchina comunale nel rapporto con il territorio. In base alla natura degli interventi, decideremo chi se ne dovrà occupare, se le direzioni centrali o le aree tecniche municipali, tutto nell'ottica della cooperazione per offrire il miglior servizio ai cittadini. Rivendico con orgoglio di essere il primo assessore che, dopo oltre vent'anni, si è adoperato con successo per assumere operai, giardinieri, idraulici, elettricisti nelle aree tecniche dei Municipi e sono certo che questo si tradurrà in un miglioramento della manu-

tenzione sul territorio». Sul capitolo cultura, il Pd accusa la giunta di aver dato una sforbiata alle risorse. «Non direi, al Ducale abbiamo dato un milione come nel 2020, al Carlo Felice da 2,7 milioni siamo passati a 3,7 e per lo Stabile da 700 mila euro a 1,7 milioni». Avete pensato di alienare parte del patrimonio per trovare fondi? «Il waterfront ci servirà per introitare somme da destinare alle opere pubbliche previste in quel progetto, poi abbiamo un pacchetto di proposte di vendita, tipo palazzo Galliera». Covid permettendo, i progetti per il 2021 saranno legati gioco forza all'andamento della pandemia. «Vorremmo ripetere le misure di sostegno a settori in difficoltà come abbiamo fatto nel 2020. Quindi l'esonazione dei canoni degli impianti sportivi, degli affitti alle associazioni che utilizzano immobili comunali, la riduzione della parte variabile della Tari per le attività che hanno sono state chiuse a causa del Covid o che hanno subito dei danni economici». Approvazione del bilancio vuol dire futuro. «Il Comune investirà 217 milioni per il personale, cifra che permetterà di garantire il turn over e finanziare rinnovi contrattuali per 4 milioni, con 450 persone da assumere».

REPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito moderato da Repubblica

Centro Storico, Bucci spiega i progetti in Cattedrale

«Per la rigenerazione urbana del centro storico abbiamo messo a disposizione 36 milioni, ma ne abbiamo chiesti 400 attraverso il Recovery Fund e altrettanti per i progetti in Valpolcevera». Il sindaco Marco Bucci parla della riqualificazione dei vicoli, della movida, di sicurezza e vivibilità nel secondo appuntamento di “Cattedrale Aperta” moderato da Repubblica sul tema “Obiettivo Centro Storico”. «Se dovesse arrivare questa maxi cifra - spiega - sarà necessario creare una figura commissariale come per il ponte San Giorgio». Il sindaco fa una panoramica su ciò che il Comune intende fare per il “cuore della città più grande d'Europa”, perché così definiscono i genovesi i loro vicoli. Un rapporto talvolta di

amore e odio perché è un mondo variegato, in cui vivono 35 mila persone e diverse etnie. «Non vogliamo un Centro storico solo turistico, dove non ci vive nessuno, ma un posto in cui si possa abitare, lavorare e trascorrere il tempo libero». L'amministrazione ha un progetto, Caruggi, in cui investirà 138 milioni. Uno dei temi caldi è la movida. «Le cose positive, il vivere e l'abitare, si vanno a scontrare con i posti stretti - dice Bucci -. Abbiamo i cittadini che si lamentano per i tavolini fuori, i commercianti a cui servono, la sera la gente che vuol dormire, ma c'è il locale aperto. Come facciamo a gestire questa cosa? È essenziale che la movida sia “dispersa”, non in quattro strade come avviene, ma con più

centri che non sono tutti in un punto solo. Bisogna mettere delle limitazioni precise, non si può fare caos dopo una certa ora, ma anche i cittadini devono rispettare chi svolge attività commerciale perché alla fine c'è un ritorno per la qualità della vita ed economico. Se ho un appartamento dove aprono attività e c'è gente che gira il suo valore sale e quindi c'è un beneficio nel commercio». Quando si tornerà, prima o poi, a frequentare il Centro storico, avete pensato a come strutturarvi sugli orari? «Il ristorante e il bar non sono un problema, ma chi va in giro a fare caos - spiega Bucci -. Non vogliamo ghetti e neppure il coprifuoco dalle dieci di sera, ma una riqualificazione. Per allontanare lo spaccio, per



▲ **Il sindaco**
Marco Bucci è intervenuto a “Cattedrale aperta”

esempio, serve una presenza costante delle forze dell'ordine, e serve l'aiuto della gente, che già fa tante segnalazioni. Dobbiamo far passare l'idea che certe cose, dico lo spaccio, non si possono fare più nel Centro storico, perché il centro storico vuole cambiare in meglio». Non si possono usare solo misure coercitive. «Bisogna far capire a certa gente che il lavoro a Genova c'è, quindi si allontanerebbero dallo spaccio. Nel centro storico bisogna portare occupazione, in città mancano tante professionalità, panettieri, saldatori, per esempio. Ed è per questo che stiamo pensando a dar vita a un distretto delle professioni».

- S.O.

REPRODUZIONE RISERVATA

Un miliardo di debito nel bilancio comunale "Non tagliamo i servizi"

Il vicesindaco Piciocchi: " Paghiamo l' eredità pesante di vecchi mutui I Municipi? Decideremo insieme quali interventi finanziare" " Sono venuti meno gli aiuti statali ma non è vero che abbiamo massacrato il sociale. E faremo anche 450 assunzioni" di Stefano Origone È "l' uomo dei Conti", ma anche "l' equilibrista". Pietro Piciocchi, vicesindaco e assessore al Bilancio, ha affrontato la prova più dura, che non si aspettava, mantenere in ordine i " numeri" nell' epoca più buia: quella del Covid. L' approvazione del bilancio 2021/ 2023 è stata una maratona durata due giorni. Genova è tra le prime cinque città con il più alto debito dietro Torino, Roma, Milano e Siena: alla fine del 2021 dovrebbe essere ridotto da 1 miliardo e 84 milioni del 2020 a un miliardo e 55. « È una situazione che ha radici lontane, noi abbiamo sempre acceso meno debito di quello in restituzione di anno in anno, paghiamo mutui vecchi quando lo Stato assicurava agli enti locali entrate sufficienti a pagarlo - sottolinea Piciocchi -. Negli ultimi dieci anni i comuni sono stati massacrati sulla parte corrente e sul tema del debito non è arrivato nessun aiuto. I dati della Ragioneria dello Stato dicono che in Italia mancano 9 miliardi al sistema- Comuni ». A febbraio il bilancio previsionale è stato affrontato nel corso delle commissioni consiliari e sottoposto al parere dei nove municipi: i sei retti non dal centrodestra lo hanno bocciato. Sulle politiche sociali l' opposizione accusa Tursi di aver usato la scure. « Il budget per il sociale a carico del Comune è restato immutato. Per

ora sono venuti meno solo 2,8 milioni che erano fondi trasferiti dallo Stato ai Comuni per progetti specifici che per adesso non sono stati rinnovati » . Però sulle manutenzioni gli stanziamenti sono calati parecchio: nel 2020 erano stati 92 milioni, ora sono 64... « Anche questo non è vero. Gli atti di programmazione sono chiari: i cantieri che partiranno nel 2021 ammontano a 441 milioni. Tra questi anche i denari per gli assi di forza che siamo riusciti ad ottenere da Roma grazie alla caparbia del sindaco. A questi dobbiamo aggiungere 35 milioni per **Aster** che fa manutenzioni sul territorio. Non mi sembrano così pochi, sono quasi il doppio di quanto avevamo previsto lo scorso anno». Nella corsa alla chiusura del bilancio, è scoppiato il caso della riforma dello statuto: i municipi sono stati trattati bene dopo le polemiche sui tagli al mini budget per la manutenzione spicciola? «Il budget per le manutenzioni diffuse sul territorio è aumentato. Quasi 3 milioni in più rispetto al 2020, a cui bisogna aggiungere i 35 di **Aster**. La cosa che garantisco è che il lavoro di programmazione con i Municipi sarà sinergico perché sono uno dei perni più importanti della macchina comunale nel rapporto con il territorio. In base alla natura degli interventi, decideremo chi se ne dovrà occupare, se le direzioni centrali o le aree tecniche municipali, tutto nell' ottica della cooperazione per offrire il miglior servizio ai cittadini. Rivendico con orgoglio di essere il primo assessore che, dopo oltre vent' anni, si è adoperato con successo per assumere operai, giardinieri, idraulici, elettricisti nelle aree tecniche dei Municipi e sono certo che

questo si tradurrà in un miglioramento della manutenzione sul territorio». Sul capitolo cultura, il Pd accusa la giunta di aver dato una sforbiciata alle risorse. « Non direi, al Ducale abbiamo dato un milione come nel 2020, al Carlo Felice da 2,7 milioni siamo passati a 3,7 e per lo Stabile da 700 mila euro a 1,7 milioni». Avete pensato di alienare parte del patrimonio per trovare fondi? « Il waterfront ci servirà per introitare somme da destinare alle opere pubbliche previste in quel progetto, poi abbiamo un pacchetto di proposte di vendita, tipo palazzo Galliera » . Covid permettendo, i progetti per il 2021 saranno legati gioco forza all' andamento della pandemia. « Vorremmo ripetere le misure di sostegno a settori in

difficoltà come abbiamo fatto nel 2020. Quindi l' esenzione dei canoni degli impianti sportivi, degli affitti alle associazioni che utilizzano immobili comunali, la riduzione della parte variabile della Tari per le attività che hanno sono state chiuse a causa del Covid o che hanno subito dei danni economici » . Approvazione del bilancio vuol dire futuro. «Il Comune investirà 217 milioni per il personale, cifra che permetterà di garantire il turn over e finanziare rinnovi contrattuali per 4 milioni, con 450 persone da assumere». © RIPRODUZIONE RISERVATA I nodi Genova è tra le città con il più pesante fardello in termini di situazione debitoria sul bilancio comunale k Vicesindaco Pietro Piciocchi è titolare della delega al Bilancio.

Argomento: Scenario locale

<https://pdf.extrapoia.com/asterV/937467.pdf>

30 GENOVA

VENERDI 5 MARZO 2021
IL SECOLO XIX

GENOVA IN MOTO

GLI APPUNTAMENTI

Giugno

Ad Altare il raduno dei Tomahawk

L'11 e il 12 giugno, emergenza virus permettendo, il Tomahawk Motor Group di Savona organizza il motoraduno "Due in uno" ad Altare. In programma musica dal vivo, dj set revival anni 80 e 90 e "Cabareque Show". L'evento è aperto a ogni tipo di moto. Per maggiori informazioni: 347 0119708, email: <https://www.tomahawk-savona.it>—



Un raduno dei Tomahawk

Agosto

Boar's Nest di Stazzano Due giorni da vivere in sella

Rinvio a causa dell'emergenza corona virus, si terrà il 7 e l'8 agosto il 7° Motoraduno Boar's Nest di Stazzano (Alessandria). Il programma è molto fitto e inizia sabato alle 15 con le iscrizioni e la consegna dei gadget. Il clou della manifestazione sarà domenica 8 agosto con visite turistiche, giri in moto, giochi di abilità, pranzo sociale e premiazioni. Info e prenotazioni: 3403075984—



Foto di gruppo del club

Giugno

Corse di auto in collina e raduno Harley Davidson

Dal 4 al 6 giugno a Rivanazzano (Pavia) si tiene la 18ª Rivanazzano Highway Hills Race, evento automobilistico al quale è però associato un grande raduno di Harley Davidson. Con la possibilità, per gli appassionati, di vedere e di provare le ultime novità della casa di Milwaukee con test ride suggestivi sulle colline dell'Oltrepò Pavese. Info su www.hillsrace.it. Email: info@hillsrace.it



Harley in scena a Rivanazzano

LA PRATICA DI CAMBIARE VESTE ALLE MOTO OGGETTO ANCHE DI FORTUNATI FORMATI TV

Vintage o personalizzate, la passione per il custom tra fantasia e gusto retrò

Dalle ricostruzioni in linea con la storia alle modifiche più ardite, così Giorgio Pellegrino racconta la sua passione e il celebre Greaser Garage

Agosto Boschì

Alzi la mano chi non ha mai sognato, almeno una volta, di saltare su un chopper alla Easy Rider e farsi un bel viaggio; o di trasformare la propria moto in un rombante café racer da esibire in piazzetta agli amici seduti al bar. Chi fa questi sogni li fa a proprio rischio e pericolo perché la legge italiana non ammette la circolazione stradale di moto modificate, come sa Giorgio Pellegrino, 51 anni, che insieme al socio Michele Speich dirige il Greaser Garage, un'officina superprofessionale specializzata nell'esaudire i sogni dei motociclisti. E questo perché lo stesso Pellegrino è prima di tutto un motociclista: «La nostra attività è anche sociale. Nella mia vita ho fondato tre club Harley Davidson, ma adesso preferisco fare altre co-

se. Fino al 2019 abbiamo organizzato nei nostri spazi in via Adamoli feste a tema, compleanni e, quando ancora si poteva, quattro giri in moto da una cinquantina di partecipanti tra Liguria e Piemonte. Le moto non le riparo solo, ma ci vado in giro - prosegue - Ne ho una decina: una Ducati 900, due Triumph Bonneville, una Honda CBX 750, una Kawasaki GPX, una Buell X1 1200 due Harley Davidson, una Yamaha XT 600... le compro di nascosto da mia moglie e poi rimangono lì, perché non ho il tempo di usarle». La voglia però è tanta: «Un bel giorno ho chiesto a mia moglie se potevo farmi una vacanza in moto, ne sentivo il bisogno. Così sono partito da Genova, arrivato in Sicilia e tornato indietro passando da Matera dal Gran Sasso. Una vacanza di una settimana con 4000 chilometri di viaggio».

Come detto, il Greaser Garage è conosciuto dai motociclisti per le personalizzazioni: «Il nostro lavoro consiste nell'esaudire i loro sogni e si va dal semplice tagliando al

Tra le opere più note la Vespa "surf" con frigarbar sotto la sella per "Lord of the bike"

Per il salone Eicma di Milano ha lavorato a due prototipi Honda messi poi in esposizione

restauro intero. In molti vengono con moto di famiglia, ereditate, da rimettere a posto o da customizzare: dal cambio del colore a interventi di vera e propria trasformazione. La legge italiana, però, spiega Pellegrino - consente solo di cambiare il colore ed è molto difficile mettere per iscritto e far omologare le modifiche apportate. Così, quando ci chiedono di farne facciamo firmare un foglio al cliente informandolo sulla normativa e che se circola con quella moto lo fa sotto la sua responsabilità. In altri paesi europei funziona diversamente, e in



Pellegrino con una Honda Four 500 restaurata; una gita organizzata pre lockdown; la Vespa da surf

ogni caso non approviamo tutte le modifiche. Quelle che riteniamo pericolose non le facciamo».

Eppure, quello della personalizzazione delle moto non solo è un business, ma è anche una pratica seguita da molti motociclisti, in maniera più o meno carbonara, così diffusa che ha ispirato anche un format televisivo, "Lord of the bike", andato in onda su

Sky e al quale nel 2018 ha partecipato anche il Greaser Garage. «Per loro abbiamo costruito una Vespa da spiaggia - racconta Pellegrino - con un frigo bar funzionante sotto la sella, tavola da surf su un fianco, impianto stereo funzionante e gomme adatte alla sabbia. Abbiamo lavorato anche per la Honda facendo due prototipi per il salone Eicma e vinto vari premi con moto mo-

dificate». Un'ultima domanda: il restauro o la modifica più bella? «La più bella? Non c'è... ogni moto, ed è la verità, è come fosse la mia - risponde - Quella che mi ha fatto lavorare di più è stata però una Ducati GT1000 Supersport che abbiamo portato indietro nel tempo. Un lavoro enorme sulle sovrastrutture, lasciando la meccanica intatta».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARERE DELL'ESPERTO

In città con il monopattino elettrico
Quello che non dicono i decaloghi sul web

Che regole stradali ci sono per i monopattini elettrici? Periodicamente, sulla rete, spuntano decaloghi sulle norme di comportamento da usare in monopattino l'ultimo dei quali è stato stilato dalla Swapfiets, un'azienda olandese specializzata nel noleggio a lungo termine di biciclette, ad accompagnare l'uscita di un nuovo modello di monopattino. Ma quanto sono validi i comandamenti che si possono trovare su Internet? Lo abbiamo chie-

sto a Gino Repetto, fondatore del gruppo Facebook monopattini elettrici Genova.

I primi due punti dicono che il monopattino elettrico può essere utilizzato solo dopo i 14 anni e che fino al compimento del diciottesimo anno di età è obbligatorio il casco: «E fin qui ci siamo, anche se il consiglio è di usarlo sempre» commenta Repetto. Tutto bene anche sui limiti di velocità (25km, 6km nelle aree pedonali e verdi) e sul divieto di usare i marciape-

dee nelle corsie riservate al trasporto pubblico. Da discutere il punto 6: che dice che la sosta è consentita negli stalli di sosta dedicati alle biciclette e dove non sia espressamente vietato o d'intralcio: «Le indicazioni che danno sono valide per chi usa un monopattino in sharing - puntualizza Repetto - chi ne ha uno di proprietà ha bisogno di legarlo. E usa i pali che trova». Gli altri punti consigliano di non guidare sotto la pioggia o con la neve, in stato

di ebbrezza di indossare giubbotti con catarifrangenti con la nebbia e con le mani sempre su manubrio. «I giubbotti riflettenti sono previsti dai codici della strada - commenta Repetto - Quello che non si sottolinea è che i pedoni hanno sempre la precedenza. Spesso si vedono persone in monopattino che girano come pedoni marciapiedi, ma è sbagliato. Inoltre non scrivono che sono vietate le sedute, così come il trasporto di animali». E non è l'unica



Bici e monopattini elettrici, sempre più presenti nelle città

cosa che non si può trasportare: «Inoltre, a meno che le specifiche di fabbrica non lo consentano, non si devono aggiungere cestini da bicicletta manubrio perché è un mezzo molto leggero e basta poco per modi-

ficarne l'assetto con conseguenze imprevedibili. Inoltre è bene avere un avvisatore acustico più efficace di quelli di serie, uno digitale che si faccia sentire».—

AU. BOS.

In città con il **monopattino** elettrico Quello che non dicono i decaloghi sul web

AU. BOS.

il parere dell' esperto Che regole stradali ci sono per i **monopattini** elettrici? Periodicamente, sulla rete, spuntano decaloghi sulle norme di comportamento da usare in **monopattino** l' ultimo dei quali è stato stilato dalla Swapfiets, un' azienda olandese specializzata nel noleggio a lungo termine di biciclette, ad accompagnare l' uscita di un nuovo modello di **monopattino**. Ma quanto sono validi i comandamenti che si possono trovare su Internet? Lo abbiamo chiesto a Gino Repetto, fondatore del gruppo Facebook **monopattini** elettrici Genova. I primi due punti dicono che il **monopattino** elettrico può essere utilizzato solo dopo i 14 anni e che fino al compimento del diciottesimo anno di età è obbligatorio il casco: «E fin qui ci siamo, anche se il consiglio è di usarlo sempre» commenta Repetto. Tutto bene anche su limiti di velocità (25km, 6km nelle aree pedonali e verdi) e sul divieto di usare i marciapiede e nelle corsie riservate al trasporto pubblico. Da discutere il punto 6: che dice che la sosta è consentita negli stalli di sosta dedicati alle biciclette o dove non sia espressamente

vietato o d' intralcio: «Le indicazioni che danno sono valide per chi usa un **monopattino** in sharing - puntualizza Repetto - chi ne ha uno di proprietà ha bisogno di legarlo. E usa i pali che trova». Gli altri punti consigliano di non guidare sotto la pioggia o con la neve, in stato di ebbrezza di indossare giubbotti con catarifrangenti con la nebbia e con le mani sempre sul manubrio. «I giubbotti riflettenti sono previsti dai codici della strada - commenta Repetto - Quello che non si sottolinea è che i pedoni hanno sempre la precedenza. Spesso si vedono persone in **monopattino** che girano come pedoni motorizzati, ma è sbagliato. Inoltre non scrivono che sono vietate le sedute, così come il trasporto di animali». E non è l' unica cosa che non si può trasportare: «Inoltre, a meno che le specifiche di fabbrica non lo consentano, non si devono aggiungere cestini da bicicletta manubrio perché è un mezzo molto leggero e basta poco per modificarne l' assetto con conseguenze imprevedibili. Inoltre è bene avere un avvisatore acustico più efficace di quelli di serie, uno digitale che si faccia sentire». --Au. Bos.

Argomento: Scenario locale

<https://pdf.extrapoia.com/asterV/937489.pdf>

22 GENOVA

VENERDI 5 MARZO 2021
IL SECOLO XIX

Uno degli interventi di manutenzione straordinaria in galleria sulla A7

Nodo di Genova, cambio al vertice per Autostrade

Mirko Nanni aveva raccolto la difficile eredità del post Morandi. È stato promosso e trasferito. Al suo posto Francesco Sapiro

Roberto Sculli

Era arrivato a Genova raccogliendo un testimone pesantissimo, quello della direzione del Primo tronco, responsabile del pezzo di A10 il cui ponte più importante e simbolico, il Morandi, era crollato, nell'agosto del 2018, spezzando 43 vite. Da allora - era il gennaio del 2019 - l'ingegner Mirko Nanni ha retto quello che, man mano che emergevano tutte le lacune nella manutenzione, è diventato un posto di frontiera. Il più scottante tra tutte le direzioni - i Tronchi, appunto - in cui è suddivisa la gestione della rete sotto la gestione di Autostrade per l'Italia. La missione di Nanni termina oggi: sarà sostituito dal collega Francesco Sa-



Francesco Sapiro



Mirko Nanni

pio, che per i tre anni precedenti è stato direttore tecnico delle Autostrade Meridionali.

La società parla d'un normale avvicendamento, una rotazione di scuola tra le poltrone di vertice. E il nuovo ruolo assegnato a Nanni è nei fatti una promozione: avendo maturato una lunga

serie di competenze specifiche che gli sono stati affidati nel tempo c'è stata la supervisione della Variante di valico, di cui ha curato la pianificazione dei lavori dagli albori fino al 2018. Ha collaborato alla redazione di progetti complessi come il Passante di Bologna e la Gronda di Genova, che adesso ritroverà sotto una veste differente. Negli ultimi anni si è specializzato nella pianificazione dei flussi di traffico in relazione all'esecuzione di lavori sulla rete, nell'ottica di limitare i disagi. Anche sotto questo profilo il lavoro in Liguria non gli mancherà.

passato a Genova si stato un fattore. Nanni, al tempo del collasso del ponte della A10, era in servizio a Milano, ruolo che aveva lasciato all'allora direttore di Tronco di Genova, Stefano Mariagliani, indagato fin dai primi giorni per il disastro-Morandi.

Dall'inizio del 2019 Nanni è stato il terminale di tutti i successivi fronti che si sono aperti, sia sotto il profilo operativo, sia dal punto di vista giudiziario, finendo a sua volta per essere iscritto sul registro degli indagati: tra questi, si possono ricordare le inchieste sulle barriere anti-urto e quella sulle gallerie nata dopo il cedimento di parte della volta della galleria Berté, sulla A26.

D'altro canto è stato Nanni a farsi carico di impostare e gestire tutte le attività ispettive prima e di manutenzione dopo di ponti e viadotti, gallerie e la sostituzione delle barriere fonoassorbenti considerate pericolose. Anche queste attività, di fatto inedite nel panorama italiano delle infrastrutture - e che andranno avanti per anni - hanno contribuito a giustificare la nuova destinazione. E ad alimentare al contempo uno stress senza pari tra gli omologhi italiani.

A Nanni, nativo di Bologna, subentra un ingegnere civile di Napoli di 49 anni. Laureato all'Università Federico II, è sposato e padre di tre figli. È dipendente di Autostrade per l'Italia dal 2003: al suo ingresso è stato destinato al Controllo di gestione, nella direzione generale di Roma. Successivamente, è stato responsabile della Pianificazione operativa e Investimenti in grandi opere.

Tra gli incarichi principali che gli sono stati affidati nel tempo c'è stata la supervisione della Variante di valico, di cui ha curato la pianificazione dei lavori dagli albori fino al 2018. Ha collaborato alla redazione di progetti complessi come il Passante di Bologna e la Gronda di Genova, che adesso ritroverà sotto una veste differente.

Negli ultimi anni si è specializzato nella pianificazione dei flussi di traffico in relazione all'esecuzione di lavori sulla rete, nell'ottica di limitare i disagi. Anche sotto questo profilo il lavoro in Liguria non gli mancherà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO TRE SETTIMANE DI SPERIMENTAZIONE

Troppi incidenti tra Nervi e Recco. Pieve attiva il velox

Edoardo Meoli

Dal 2015 la via Aurelia, e in particolare il tratto a levante del Golfo Paradiso tra Nervi e Recco, è la strada italiana più pericolosa per le moto. Il dato, reso noto ogni anno dall'Acis, spiega in buona parte perché dopo tanti tentativi non sempre efficaci di aumentare la sicurezza abbassando la velocità media (il limite è di 50 chilometri orari), il Comune di Pieve Ligure - è qui, nel tratto tra i chilometri 509 e 510 della statale, che si registra il picco di incidenti gravi (nove all'anno) - ha deciso di passare alle maniere forti. Tra dieci giorni verrà attivato un dispositivo per la rilevazione delle infrazioni al limite di velocità in modalità totalmente automatica, in funzione 24 ore al giorno, senza l'obbligo di presenza da parte degli agenti di polizia locale e di contestazione immediata.

Se poi qualcuno avesse dubbi sulla reale pericolosità e sulle motivazioni di tanti incidenti, il Comune fa sapere di avere già testato in dispositivo tra lo scorso 12 febbraio e ieri. Scoprendo che le imperie degli utenti della strada sono frequenti e ripetute: in una ventina di casi sono state fotografate moto oltre i cento chilometri orari e in due casi (uno alle ore 13.30 e l'altro alle 19.30) qualcuno è passato a ben 117 chilometri all'ora. Pericolosissimo.

La scelta di installare l'autovelox sembra, in questo senso, quasi obbligatoria. Conclude, in ogni caso, un iter burocratico iniziato nel 2017 quando il Comune di Pieve - insieme agli altri Comuni del Golfo Paradiso - avevano aderito al progetto "Noi Sicuri" relativo alla sicurezza stradale, investendo risorse in particolar modo sugli attraversamenti pedonali con una costante



L'Aurelia a Pieve Ligure

manutenzione della segnaletica orizzontale e la dotazione di segnalatori luminosi per renderli visibili anche nelle ore notturne.

Non finisce qui: sono state sostituite le centraline degli impianti semaforici di Pieve Bassa e Pontetto, programmandoli per una migliore e più efficiente gestione dei flussi veicolari, inserendo anche una fase dedicata esclusivamente ai pedoni in modo da evitare interferenze con i veicoli. Negli anni sono state anche installate delle colonnine (ben visibili per il colore arancione fluorescente) come dissuasori di velocità, mentre la polizia stradale ha fatto servizi di controllo con autovelox con contestazione immediata delle violazioni. Tutto inutile, visto che il tasso di incidentalità è rimasto comunque elevato. Per questo si è deciso alla fine di installare una postazione di autovelox fissa.

Nella speranza che tutto questo possa bastare a permettere a Pieve e alla statale Aurelia del golfo Paradiso di lasciare per sempre la prima posizione nella classifica per le due ruote, davanti al Grande Raccordo Anulare di Roma, alla statale 145 Sorrentina in provincia di Napoli e alla statale Gardesana Orientale in provincia di Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto sul complesso intervento di risanamento dell'area di Cogoleto. Definito l'accordo di programma tra Ministero, Prefettura e Regione

Stoppani verso l'ultima intesa «Bonifica conclusa entro il 2024»

IL CASO

La bonifica della Stoppani, l'ex stabilimento chimico di Cogoleto al centro di una delle più grandi e scandalose contaminazioni ambientali della storia ligure, sarà completata dallo Stato nel corso del 2024. È quanto emerge dall'accordo di programma tra ministero

dell'Ambiente, prefetto di Genova e Regione, a cui quest'ultima ha dato il via libera alla sottoscrizione la settimana scorsa. Il documento, visionato dall'agenzia Dire, serve a dare corso all'impiego degli ulteriori 14,8 milioni, previsti dal ministero e approvati dal Cipe attraverso fondi europei, per completare la messa in sicurezza e la bonifica del sito di interesse nazionale. Tre gli inter-

venti programmati per 2,9 milioni di spesa nel 2021, 8,1 milioni nel 2022, 2,95 nel 2023 e 900 mila euro nel 2024: l'aumento delle barriere idrauliche, per 600 mila euro (al via l'anno prossimo, con progettazione e affidamento già quest'anno, le opere di contenimento idraulico, che termineranno nel 2023); la decontaminazione e la demolizione di strutture prive di amianto nel-



L'area della ex Stoppani di Cogoleto

la zona a monte dell'area nord, per 10,7 milioni (l'intervento verrà realizzato tra il 2022 e il 2023); il potenziamento tecnologico dell'impianto di trattamento delle acque di falda di Pian Masino, per 3,5 milioni.

I nuovi lavori partiranno già quest'anno nell'area di Pian Masino, dove si concluderanno nel 2023.

Sempre in tema di ambiente, i carabinieri forestali di Prato hanno denunciato un uomo di 64 anni, rappresentante legale di una ditta di installazione di centraline per telecomunicazioni, che aveva creato un deposito di 40 metri cubi di rifiuti speciali, pericolosi e non, in Valbisagno, violando il divieto di miscelarsi indiscriminatamente.

Nodo di Genova, cambio al vertice per Autostrade

ROBERTO SCULLI

Mirko Nanni aveva raccolto la difficile eredità del post Morandi. È stato promosso e trasferito. Al suo posto Francesco Sapia era arrivato a Genova raccogliendo un testimone pesantissimo, quello della direzione del Primo tronco, responsabile del pezzo di A10 il cui ponte più importante e simbolico, il Morandi, era crollato, nell'agosto del 2018, spezzando 43 vite. Da allora - era il gennaio del 2019 - l'ingegner Mirko Nanni ha retto quello che, man mano che emergevano tutte le lacune nella **manutenzione**, è diventato un posto di frontiera. Il più scottante tra tutte le direzioni - i Tronchi, appunto - in cui è suddivisa la gestione della rete sotto la gestione di Autostrade per l'Italia. La missione di Nanni termina oggi: sarà sostituito dal collega Francesco Sapia, che per i tre anni precedenti è stato direttore tecnico delle Autostrade Meridionali. La società parla d'un normale avvicendamento, una rotazione di scuola tra le poltrone di vertice. E il nuovo ruolo assegnato a Nanni è nei fatti una promozione: avendo maturato una lunga serie di competenze specifiche nel laboratorio-Liguria, farà parte del team della nuova "Direzione Operation", una struttura centrale, basata a Roma, che si occupa delle strategie di gestione dei 3 mila chilometri di rete nelle mani di Aspi su scala nazionale. D'altra parte è però ovvio che il periodo passato a Genova si è stato un fattore. Nanni, al tempo del collasso del ponte della A10, era in servizio a Milano, ruolo che aveva lasciato all'allora direttore di Tronco di Genova, Stefano Marigliani, indagato fin dai primi giorni per il disastro-Morandi. Dall'inizio del 2019 Nanni è

stato il terminale di tutti i successivi fronti che si sono aperti, sia sotto il profilo operativo, sia dal punto di vista giudiziario, finendo a sua volta per essere iscritto sul registro degli indagati: tra questi, si possono ricordare le inchieste sulle barriere anti-rumore e quella sulle gallerie nata dopo il cedimento di parte della volta della galleria Berté, sulla A26. D'altro canto è stato Nanni a farsi carico di impostare e gestire tutte le attività ispettive prima e di **manutenzione** dopo di ponti e viadotti, gallerie e la sostituzione delle barriere fonoassorbenti considerate pericolose. Anche queste attività, di fatto inedite nel panorama italiano delle infrastrutture - e che andranno avanti per anni - hanno contribuito a giustificare la nuova destinazione. E ad alimentare al contempo uno stress senza pari tra gli omologhi italiani. A Nanni, nativo di Bologna, subentra un ingegnere civile di Napoli di 49 anni. Laureato all'Università Federico II, è sposato e padre di tre figli. È dipendente di Autostrade per l'Italia dal 2003: al suo ingresso è stato destinato al Controllo di gestione, nella direzione generale di Roma. Successivamente, è stato responsabile della Pianificazione operativa e Investimenti in grandi opere. Tra gli incarichi principali che gli sono stati affidati nel tempo c'è stata la supervisione della Variante di valico, di cui ha curato la pianificazione dei lavori dagli albori fino al 2018. Ha collaborato alla redazione di progetti complessi come il Passante di Bologna e la Gronda di Genova, che adesso ritroverà sotto una veste differente. Negli ultimi anni si è specializzato nella pianificazione dei flussi di traffico in relazione all'esecuzione di lavori

sulla rete, nell' ottica di limitare i disagi. non gli mancherà.--© RIPRODUZIONE
Anche sotto questo profilo il lavoro in Liguria RISERVATA.

04/03/2021

liguriaoggi.it

Rassegna Stampa
di A.S.Ter.

Argomento: Scenario locale

<https://liguriaoggi.it/2021/03/04/piste-ciclabili-nel-controviale-di-corso-torino-arriva-la-nuova-segnaletica/>

Piste ciclabili, nel controviale di corso Torino arriva la nuova segnaletica

Pista ciclabile di corso Torino: subito cancellata, ma le proteste rimangono

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità **Pista ciclabile** nel controviale di corso Torino, il mugugno continua. Sebbene immediatamente cancellata, la 'striscia rossa', che ha fatto subito capolino sui social, con una valanga di polemiche, soprattutto per l'errore commesso nel tracciare la segnaletica, ebbene, presente oppure no, la **pista ciclabile** fa ancora discutere. Sui social è stata anche stata sollevata la possibilità di pericolosi scivoloni sulla striscia nera che oggi copre quella rossa, frettolosamente ridipinta per 'rimediare', in caso di asfalto bagnato e la necessità più impellente di ridipingere di bianco le **strisce pedonali** in più zone della città, ormai cancellate dall'usura. Sul famoso gruppo 'Genova contro il degrado', qualcuno lo ha definito: un paciugo come all'asilo. L'argomento è stato trattato anche al margine del Consiglio Comunale di Genova martedì 2 marzo e lo stesso assessore ai Trasporti, Matteo Campora, ha riferito di un sopralluogo riguardo la tanto discussa tracciatura. Così i controviali avranno una semplice indicazione - che accontenti tutti, automobilisti e ciclisti -, con una segnaletica verticale e orizzontale, con tanto di cartelli, che includa tutti quanti i fruitori della strada, soprattutto come richiesto dalle associazioni. Sul fatto di riconsiderare le nuove segnaletiche è stato d'accordo anche Enrico Musso, il responsabile della mobilità sostenibile per il Comune di

Genova, che ha spiegato anche come una tracciatura al centro del controviale avrebbe messo in pericolo i ciclisti e, fatto non di poco conto, gli ultimi utenti della strada in aumento: quelli in **monopattino**, che avrebbero rischiato di essere sorpassati e quindi più a rischio di contatto o, peggio, di incidente. "Con la nuova segnaletica dovrebbero lasciare solo le frecce e i simboli delle bici - annuncia il presidente del Municipio VIII Medio Levante, Francesco Vesco - Tuttavia, in generale, per le piste ciclabili che stanno aumentando in tutta la città, non solo in questo Municipio, non è semplice disegnare tracciati definiti in sede promiscua - spiega - perché viene tracciato un percorso obbligato che tuttavia è estremamente utile non solo alle biciclette, ma anche per chi usa il **monopattino**, utenti in crescente numero a Genova e serve soprattutto per evitare incidenti gravi come quello di Marassi e di cui nessuno si è dimenticato. Con la **pista ciclabile monopattini** e biciclette sono più visibili dagli automobilisti, ma specialmente dalle due ruote". Il presidente aggiunge che il vincolo dei 30 km/h nei controviali è sempre esistito. "Le piste ciclabili in una città difficile come Genova - chiude - rappresentano tuttavia il futuro: anche a Pescara ne sorgerà una analoga. Si tratta di piste sperimentali, ma rappresentano tuttavia la volontà di gettare le basi di qualcosa di più concreto. Siamo tutti consapevoli che a Genova il

cambiamento non è sempre il benvenuto, ma anche questi fruitori oggi circolano lungo le nostre **strade** e sono in aumento: occorre comunque dare loro spazio e visibilità, per offrire e garantire maggior sicurezza”.